

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - MIIC8EL00X**

**FUTURA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MIIC8EL00X	92,22	10,85
- Benchmark*		
MILANO	40.251,63	11,48
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Garbagnate Milanese (27.226 abitanti, di cui 2234 stranieri), è collocato a Nord Ovest della Città Metropolitana Milanese. Garbagnate ha conosciuto, a partire dalla metà degli anni '60 fino agli inizi degli anni '80, un flusso migratorio diversificato. Il paese si è sviluppato in modo repentino, in particolare i quartieri di Quadrifoglio e Santa Maria Rossa, aree di provenienza della maggior parte degli alunni dell'Istituto Comprensivo Futura. Un fenomeno sociale costantemente in crescita, è rappresentato dall'arrivo di immigrati da paesi stranieri comunitari ed extracomunitari. Non ultimo, nel territorio è insediata già dal 1967 circa una comunità di rom e sinti (italiani e stranieri), con caratteristiche ormai stanziali. I nuclei familiari di migranti e di rom sinti italiani si sono notevolmente modificati nel corso degli anni, dando vita a problematiche complesse.</p> <p>OPPORTUNITA' - Circa il 17% degli alunni sono di cultura non italiana e un altro 3,9% sono rom sinti. La pluralità linguistica e culturale permette alla scuola di riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo l'integrazione e la convivenza democratica.</p> <p>- possibilità di accedere ad alcuni progetti ministeriali, regionali e europei dando così maggiori opportunità didattiche e formative alla popolazione scolastica</p> <p>- Il rapporto studenti - insegnante è in linea con il riferimento regionale</p>	<p>- Popolazione con livello familiare mediano ESCS basso/medio basso e presenza di alunni con famiglie economicamente svantaggiate (2,9%): vi è quindi una limitazione nella richiesta di contributi alle famiglie per ampliare l'offerta formativa (richiesta materiale, progetti, spettacoli, uscite didattiche)</p> <p>- Presenza di alunni nomadi (3,9%) e stranieri (17%): necessità di attivare progetti di supporto e mediazione culturale per facilitare il percorso inclusivo di questi alunni;</p> <p>- presenza di un alto numero di alunni con BES (25,59%) di cui il 6,6% con disabilità certificate e il 2,4% con disturbi evolutivi specifici: necessità di attivare diversificate strategie didattiche inclusive</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- forte immigrazione: interculturalità presente nelle classi</li> <li>- supporto del Comune a situazioni disagiate: servizio mensa e servizio di trasporto; intervento ove necessario da parte dei Servizi sociali</li> <li>- fondi del diritto allo Studio Comunali per tutti gli alunni</li> <li>- collaborazione del Comune a progetti ministeriali ed europei proposti dalla scuola</li> <li>- disponibilità da parte di gruppi di volontari esperti (ex insegnanti, pensionati) e associazioni a supportare lo studio pomeridiano degli alunni in difficoltà</li> <li>- adesione del Comune di Garbagnate Milanese al programma europeo ROMACT</li> <li>- possibilità di creare una collaborazione stabile con alcune associazioni grazie alla stipula di un protocollo di intesa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- quartieri con vita sociale limitata, scarsa presenza di centri di aggregazione giovanile, scarsa socializzazione tra le famiglie</li> <li>- forte immigrazione: necessità di avere progetti di accoglienza e alfabetizzazione per alunni stranieri e per le loro famiglie</li> <li>- carenza di progetti offerti dal Comune alla scuola relativi all'accoglienza degli stranieri (mediatore culturale)</li> <li>- difficoltà di interazione tra la comunità rom sinti, che vive ancora per la gran parte in un campo fatiscente, e il resto della popolazione di Garbagnate, con ripercussioni anche nelle relazioni all'interno della comunità scolastica</li> </ul>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,1	1,1	4,9
	Due sedi	5,7	3	3,4
	Tre o quattro sedi	48,8	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	43,5	65,5	67,3
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,1	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	60,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	22,6	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	15,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MIIC8EL00X - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4,14285714285714	3,09	2,38	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MIIC8EL00X - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	39,9	41,8	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:MIIC8EL00X - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	71	70,7	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:MIIC8EL00X - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,11	8,52	9,85	9,09
Numero di Tablet	0	1,03	0,8	1,74
Numero di Lim	4,31	3,63	3,77	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MIIC8EL00X - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	3,16	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	15,2	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	8,2	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	20,8	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	38,7	28,5	19,3
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>FINANZIAMENTI. Nel finanziamento dell'Istituto, accanto alla componente statale, c'è un contributo del Comune per il diritto allo studio a cui si aggiungono i contributi in forma di donazione di materiali e attrezzature del Comitato Genitori e contributi direttamente cercati dall'IC Futura attraverso la partecipazione a bandi ministeriali ed europei, dei quali sono stati già finanziati il PON reti Lan W-Lan (2016) e i progetti MIUR Scuole Belle (2015) e Scuola al Centro (2016), mentre altri sono in attesa di finanziamento.</p> <p>EDILIZIA E ATTREZZATURE: - Le strutture scolastiche sono adeguate per ampiezza alle esigenze didattico-educative e al numero degli alunni, con la possibilità di avere anche spazi laboratoriali diversificati, in numero superiore alla media</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di aule di informatica in ogni plesso (primaria e secondaria)</li> <li>- nella secondaria ci sono LIM in tutte le classi</li> <li>- nella primaria sono presenti da 4 a 7 LIM per plesso</li> <li>- nella scuola dell'infanzia è presente 1 LIM per plesso</li> <li>- buona raggiungibilità (servizio pullman per la Secondaria)</li> <li>- Nell'estate 2015 nella scuola Secondaria G. Galilei sono state sostituite aree di pavimento che contenevano amianto.</li> <li>- Nell'anno scolastico 2015-16 sono stati svolti lavori di ristrutturazione e riqualificazione del plesso della scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"</li> <li>- Negli aa.ss. 2017-18 e 2018-19 sono previsti lavori di riqualificazione nei plessi "La Magnolia" e "Arcobaleno"</li> </ul>	<p>FINANZIAMENTI : - il contributo volontario risulta esiguo per l'ampliamento dell'offerta formativa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le risorse comunali per il funzionamento generale dell'Istituto sono scarse.</li> </ul> <p>EDILIZIA E ATTREZZATURE: - gli edifici scolastici, che risalgono agli anni '70, non sempre rispondono alle più recenti normative sulla sicurezza e avrebbero in alcuni casi bisogno di una maggiore manutenzione. L'EL ha intrapreso un processo di riqualificazione degli stabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- arredi e strumenti informatici in molti casi sono da rinnovare ed ampliare</li> <li>- i laboratori sia scientifici, sia artistici e musicali, sono in via di potenziamento</li> <li>- in due plessi sono presenti alcune barriere architettoniche</li> </ul>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8EL00X	100	59,2	69	40,8	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MIIC8EL00X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8EL00X	13	9,7	48	35,8	30	22,4	43	32,1	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8EL00X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8EL00X	14	16,7	31	36,9	6	7,1	33	39,3
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia l'alta percentuale di docenti stabili permette una continuità nel percorso didattico, inoltre la buona percentuale di docenti con esperienza pluriennale rende possibile costruire un percorso di condivisione delle buone pratiche</p> <p>- l'istituto dal 2014-15 ha un dirigente che ha iniziato a promuovere la formazione dei docenti condivisa e mirata ai bisogni dell'Istituto attraverso la pianificazione e l'organizzazione di corsi di formazione e a potenziare la dotazione informatica e gli strumenti che consentono un rinnovamento delle pratiche didattiche e una condivisione diffusa delle stesse</p> <p>- l'IC Futura dal 2016 monitora annualmente le certificazioni e le competenze professionali dei docenti per poter meglio valorizzare le risorse interne nella progettualità prevista dal PTOF</p>	<p>- alta percentuale di docenti con più di dieci anni di servizio presso l'istituto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria: vi è un possibile rischio di resistenza ad innovazioni e sperimentazioni</p> <p>- complessivamente il 32% dei docenti nei tre ordini, e in particolare il 63% dei docenti della scuola secondaria, sono a tempo determinato, dato negativo se confrontato con la media delle scuole italiane (soprattutto per sostegno e lettere): poca continuità nel percorso didattico</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Strutture Tecnologiche - 2017-18	Strutture Tecnologiche -2017-18.pdf
Strutture Tecnologiche - 2016-17	Strutture Tecnologiche - 2016-17.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EL00X	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5	99,5	99,7	99,8	99,8	99,7
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8EL00X	99,0	98,8	96,2	93,9
- Benchmark*				
MILANO	96,5	96,9	97,4	97,5
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIIC8EL00X	20,0	38,1	22,9	12,4	4,8	1,9	19,2	26,0	27,4	20,5	6,8	0,0
- Benchmark*												
MILANO	22,3	28,6	24,7	17,0	5,2	2,3	20,6	28,0	24,8	18,5	5,4	2,7
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EL00X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EL00X	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EL00X	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,0	1,2	1,0	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EL00X	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,7	0,7	0,5
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8EL00X	0,0	0,0	1,1	1,1	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,5	1,6	1,4	1,2	1,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8EL00X	1,2	1,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	1,1	1,2	1,0
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- grazie agli interventi didattici realizzati e alla progettualità inclusiva, relativamente alla popolazione scolastica con lo stesso livello socio economico culturale, la dispersione scolastica risulta essere inferiore alla media e circoscritta per lo più alla situazione particolare della popolazione rom-sinti</p> <p>- la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è indice della positività degli interventi formativi capillari e individualizzati volti a far emergere le potenzialità di ciascuno, nella misura in cui le famiglie sono disposte a collaborare con la scuola</p> <p>- a partire dal 2015-16, grazie a tutti gli interventi organizzativi previsti e attuati per migliorare l'ambiente di apprendimento e le pratiche didattiche, vi è una continua e progressiva diminuzione nella concentrazione degli studenti collocati nelle fasce più basse dei voti conseguiti all'Esame di Stato e uno sviluppo positivo verso l'incremento delle fasce di voto più alte</p> <p>- si è avviato il processo di cambiamento per risolvere in modo sinergico e condiviso con l'EL il problema della dispersione scolastica degli alunni rom sinti attraverso l'adesione al piano di azione europea ROMACT</p>	<p>-- la dispersione scolastica (abbandono degli studi anche in corso d'anno) è relativa principalmente agli studenti rom sinti della comunità di Garbagnate Milanese, rispetto ai quali si è avviato comunque un processo di miglioramento della frequenza scolastica che deve essere tuttavia affrontato in modo organico e sinergico con tutti gli operatori del territorio affinché possa apportare i risultati attesi, come è avvenuto in altre realtà virtuose, con le quali l'IC Futura si è messo in contatto per condividere le buone pratiche (Comune di Venezia); a tale proposito si deve osservare che il processo di cambiamento avviato ha subito un rallentamento a causa dell'avvicinarsi di nuovi interlocutori nell'EL a partire dal giugno 2017.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La scuola solo in rari casi perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, e accoglie anche in corso d'anno studenti provenienti da altre scuole, collocandosi in linea con i riferimenti nazionali.

Negli esiti conseguiti all'Esame di Stato degli ultimi due anni, grazie a tutti gli interventi organizzativi previsti e attuati per migliorare l'ambiente di apprendimento e le pratiche didattiche, si rileva una diminuzione nella concentrazione degli studenti collocati nelle fasce più basse dei voti (6-7) e un incremento continuo e positivo delle fasce di voto medio alte (8) e alte (9 - 10 con lode, che ha portato l'Istituto a collocarsi entro i parametri relativi ai riferimenti nazionali per questo dato.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8EL00X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,1	41,8			55,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	44,6
			n.d.	58,3				n.d.	MIEE8EL012	43,5
n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL012 - 2 A	40,7
			n.d.	45,8				n.d.	MIEE8EL012 - 2 B	46,3
			n.d.	59,7				n.d.	MIEE8EL023	58,9
n/a	n/a	n/a	n/a	75,9	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL023 - 2 A	58,9
			n.d.	75,9				n.d.	MIEE8EL034	33,9
n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL034 - 2 A	33,9
			n.d.	50,2				n.d.		
59,2	55,8			55,8	53,9			5-Scuola primaria - Classi quinte	62,0	
	6,9	57,4				2,0	MIEE8EL012	59,6	n/a	n/a
n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL012 - 5 A	55,4		
	0,4	55,4				1,5	MIEE8EL012 - 5 B	63,2		
	6,3	57,9				2,7	MIEE8EL023	64,2	n/a	n/a
n/a	n/a	66,9	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL023 - 5 A	64,2		
	10,5	66,9				13,2	MIEE8EL034	63,6	n/a	n/a
n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8EL034 - 5 A	61,0		
	7,5	41,9				-12,4	MIEE8EL034 - 5 B	66,1		
	10,4	62,6				7,6		64,8	61,9	
		54,8	50,6			59,6				n.d.
53,6				n.d.	MIMM8EL011	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
53,6	n/a	n/a	n/a	n/a	MIMM8EL011 - 3 A	66,1				n.d.
53,9				n.d.	MIMM8EL011 - 3 B	61,8				n.d.
41,7				n.d.	MIMM8EL011 - 3 C	54,4				n.d.
56,2				n.d.	MIMM8EL011 - 3 D	56,1				n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8EL012 - 2 A	5	5	1	2	6	7	3	2	1	5
MIEE8EL012 - 2 B	2	4	4	5	4	6	1	0	1	13
MIEE8EL023 - 2 A	0	2	5	0	13	0	0	0	3	19
MIEE8EL034 - 2 A	12	1	3	2	5	7	5	4	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EL00X	23,5	14,8	16,0	11,1	34,6	23,5	10,6	7,1	8,2	50,6
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8EL012 - 5 A	3	7	2	3	2	3	8	1	2	5
MIEE8EL012 - 5 B	1	5	5	4	5	3	3	4	2	8
MIEE8EL023 - 5 A	2	3	4	3	8	2	0	4	3	11
MIEE8EL034 - 5 A	3	1	3	4	3	6	5	3	0	1
MIEE8EL034 - 5 B	1	0	3	6	4	0	4	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EL00X	11,8	18,8	20,0	23,5	25,9	16,1	23,0	16,1	10,3	34,5
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8EL011 - 3 A	2	5	6	5	4	5	4	3	4	6
MIMM8EL011 - 3 B	3	3	5	5	2	10	1	3	2	2
MIMM8EL011 - 3 C	6	8	3	5	0	3	6	3	2	8
MIMM8EL011 - 3 D	6	3	3	4	3	2	4	1	1	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8EL00X	21,0	23,5	21,0	23,5	11,1	24,7	18,5	12,4	11,1	33,3
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8EL00X	17,9	82,1	28,7	71,3
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8EL00X	5,4	94,6	21,8	78,2
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- NELLA SCUOLA PRIMARIA nell'a.s. 2016-17 i livelli medi raggiunti in Italiano in Matematica sono nella maggior parte dei casi sopra la media rispetto agli standard di riferimento regionali e nazionali e con background simile (ESCS basso e medio-basso) l'effetto scuola per l'a.s. 2016-17 è nella media (matematica) o superiore (italiano) rispetto alla media regionale: la formazione dei docenti attivata negli anni precedenti e la rimodulazione della loro programmazione didattica (attraverso corsi di formazione disciplinari, la sperimentazione di una didattica innovativa attraverso una organizzazione oraria differente e alla revisione del curricolo verticale), e inoltre lo sviluppo ulteriore delle attività di recupero e potenziamento hanno dato esiti positivi</p> <p>- NELLA SCUOLA SECONDARIA nell'a.s. 2016-17 i livelli medi raggiunti nelle prove standardizzate di Matematica sono in linea con gli standard di riferimento regionali e/o nazionali con background simile (ESCS basso e medio-basso) e gli alunni collocati nei livelli più alti (4 -5) in matematica, sono in linea con la media regionale e nazionale di riferimento, come gli alunni collocati al livello più basso (1)</p> <p>- L'EFFETTO SCUOLA nella SCUOLA SECONDARIA per l'a. s. 2016-17 in Mat è nella media regionale, confermando la positività delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti (scelte didattico-metodologiche, organizzazione della scuola, ecc.)</p>	<p>- NELLA SCUOLA PRIMARIA, nell'a.s. 2016-17 sebbene i livelli medi raggiunti in Italiano in Matematica siano nella maggior parte dei casi sopra la media rispetto agli standard di riferimento regionali e nazionali, la variabilità dei punteggi tra le classi è maggiore della media italiana e regionale, così come la variabilità dentro le classi è minore rispetto alla media italiana e regionale: quest'ultimo dato dipende anche dal fatto che nella formazione classi è criterio prioritario la scelta del plesso da parte delle famiglie e in ogni plesso si forma di norma una sola classe.</p> <p>- NELLA SCUOLA SECONDARIA nell'a. s. 2016-17 i livelli medi raggiunti nelle prove standardizzate di Italiano sono in media al di sotto degli standard di riferimento con background simile, con fluttuazioni rispetto agli esiti dell'anno precedente, evidenziando il fatto che il lavoro di sviluppo degli apprendimenti nell'area linguistica ha bisogno di ulteriori approfondimenti.</p> <p>- La variabilità dei punteggi tra le classi è maggiore della media, così come la variabilità dentro le classi è minore: gli indicatori relativi alla formazione delle classi vanno rivisti e condivisi nel passaggio tra i due ordini di scuola.</p> <p>- l'Istituto sulla base dell'analisi dei dati rilevati sta rivedendo il curricolo verticale, condividendo percorsi di formazione dei docenti e di strategie didattiche, metodologiche e organizzative efficaci</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è tuttavia di poco superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è pari nella maggior parte dei casi alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono in linea con quelli medi regionali nella maggior parte dei casi.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- adozione di criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento nella secondaria e nella primaria</li> <li>- dal 2015-16 regolamento di disciplina di istituto condiviso con famiglie e alunni anche attraverso il "diario di scuola"</li> <li>- 2016-17 istituzione dei rappresentanti di classe degli studenti nella secondaria</li> <li>- adozione dei criteri di valutazione delle competenze sociali e civiche per i tre ordini utilizzati dal 2017-18</li> <li>- diversi progetti del PTOF per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza</li> <li>- progetto "Galy Potter: Educazione alla democrazia" da settembre 2017 per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche in condivisione con IC Frisi di Melegnano</li> <li>- PROGETTI CONDIVISI CON ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO per prevenire o gestire problematiche sociali ed educative relative a minori della scuola:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- "ricucire la rete": momenti di confronto con i servizi sociali comunali e i servizi di tutela dei minori</li> <li>- sportello di ascolto psico-pedagogico</li> <li>- progetti di studio assistito pomeridiano per gli alunni con difficoltà, ("MOMO" con volontari Caritas e "STUDIO ASSISTITO" a scuola)</li> <li>- progetto "ROMpiamo gli schemi" e collaborazione al programma europeo ROMACT con l'EL, per l'integrazione e la lotta alla dispersione scolastica degli alunni rom sinti</li> <li>- progetti di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio: Scuola al Centro (MIUR) - estate 2015-16</li> </ul> </li> <li>- la scuola certifica le competenze chiave alla fine di primaria e secondaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si osserva una certa difficoltà per un buon numero di alunni della scuola primaria (26%) e della scuola secondaria (36%) al rispetto delle regole di convivenza sociale e civica, che suggeriscono la necessità del previsto potenziamento della progettualità in questa direzione</li> <li>- necessità di definire strumenti comuni di valutazione del raggiungimento delle competenze sociali e civiche di cui sono stati definiti i criteri di valutazione comuni (questionari, griglie di osservazione)</li> <li>- nel 2017-18 impossibilità di proseguire con la progettualità realizzata con successo durante l'estate 2015-16 con il progetto MIUR Scuola al Centro "Riconosciamoci", per prevenire dispersione scolastica e disagio per i ritardi nella definizione della graduatoria PON e successiva mancanza delle condizioni per attuarlo</li> <li>- TERRITORIO: al di fuori dell'oratorio, vi è carenza di centri di aggregazione comunali che aiutino i ragazzi nello sviluppo di competenze sociali e civiche</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, che insiste su un territorio complesso con diverse problematiche socio-culturali, ha una progettualità nel PTOF diretta all'obiettivo di sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni; ha inoltre definito delle progettualità condivise anche attraverso protocolli di intesa con enti, associazioni educative e sportive del territorio per prevenire o gestire problematiche sociali ed educative relative ai minori frequentanti la scuola (PATTO TERRITORIALE)

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è mediamente buono, tuttavia sia nella primaria sia nella secondaria, rispetto alle competenze sociali e civiche, l'indicatore riportato dalla scuola riferito alle valutazioni nel comportamento e alla certificazione delle competenze sociali e civiche mostra che sono ancora presenti alcune situazioni all'interno delle classi nelle quali tali competenze sono scarsamente sviluppate nonostante i progetti e gli interventi mirati al loro sviluppo (Progetto Galy Potter, collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, ha un regolamento di disciplina di istituto chiaro che viene condiviso con le famiglie e con gli alunni in momenti precisi dell'anno scolastico e attraverso uno strumento comune, il diario, ha definito i criteri e valuta il raggiungimento delle competenze sociali e civiche. Ha infine intrapreso un percorso di responsabilizzazione alla costruzione partecipata del percorso scolastico degli alunni attraverso l'istituzione dei rappresentanti di classe degli studenti della scuola secondaria e, a partire dall'a. s. 2017-18 attraverso la realizzazione di un progetto specifico di "educazione alla democrazia", Galy Potter.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- dall'a. s. 2015-16 la scuola ha iniziato a monitorare l'andamento degli esiti degli alunni in uscita dalla scuola primaria (si veda la tabella allegata), riscontrando che hanno esiti di norma positivi al termine del primo anno della secondaria ,anche se risentono di un calo rispetto ai voti della primaria</li> <li>- per i dati sul successo scolastico degli alunni dell'IC si veda la tabella allegata dall'I.C Futura, perché le tabelle del Miur nel RAV non sono complete, in quanto non tengono conto del 20% degli alunni dell'IC Futura che si sono iscritti presso istituti professionali privati e comunali</li> <li>- nell'a.s.2016-17: l'85% degli alunni ha seguito il parere orientativo e il 100% è stato promosso alla classe successiva.</li> <li>-del 15% degli alunni che non ha seguito il consiglio orientativo, nessuno è stato ammesso alla classe successiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Come da tabella allegata, gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno esiti di norma positivi al termine del primo anno della secondaria, anche se risentono di un calo, in tutte le materie. Nonostante, infatti, siano stati definiti criteri comuni di valutazione per la primaria e la secondaria, si nota la difficoltà a seguire una linea comune per la loro attribuzione.</li> <li>-i dati riferiti agli esiti a distanza nelle prove standardizzate nazionali degli alunni dell'IC non sono significativi, poiché la loro percentuale di copertura è troppo bassa</li> <li>- per gli alunni in uscita dall'IC a volte manca lo stimolo da parte del contesto familiare-culturale per operare la scelta, dove indicata come possibile da parte dei docenti, di un percorso di studi più lungo.</li> <li>-sebbene la percentuale delle famiglie che seguono il consiglio orientativo sia in progressivo aumento, a volte manca la fiducia della famiglia nei confronti dei docenti, quando si tratta di seguire il consiglio orientativo.</li> <li>-l'istituto intende trovare nuove strategie per migliorare la comunicazione con le famiglie rispetto a questo dato.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti usciti dalla scuola primaria ha esiti positivi al termine del primo anno della secondaria alla fine della scuola secondaria. L'85% degli studenti segue il consiglio orientativo e viene promosso alla classe successiva. L'efficacia dei consigli orientativi   nella media nazionale. A volte manca la fiducia dei genitori nei confronti degli insegnanti ,quando si tratta di seguire il consiglio orientativo. L'Istituto intende promuovere ulteriori strategie ed incontri formativi per le famiglie sul percorso di orientamento dei figli.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronto esiti Esami di Stato 2015-16 e 2016-17	Confronto esiti Esami di Stato 2015-16 e 2016-17.pdf
Confronto esiti Esami di Stato 2016-17 e 2017-18	Confronto esiti Esami di Stato 2016-17 e 2017-18.pdf
RISULTATI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO 2016-17	RISULTATI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO 2016-17.pdf
RISULTATI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO 2017-18	RISULTATI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO 2017-18.pdf
Competenze sociali e civiche 2017-18	Competenze sociali civiche 2017-18.pdf
RISULTATI COMPETENZE 2017-18	RISULTATI COMPETENZE 2017-18.pdf
RISULTATI COMPETENZE 2016-17	RISULTATI COMPETENZE 2016-17.pdf
Esiti a distanza alunni secondaria 2015-16	Esiti a distanza alunni secondaria 2015-16.pdf
Risultati a distanza alunni 5^ primaria 2016-17	Risultati a distanza alunni 5^ primaria 2016-17.pdf
Risultati a distanza alunni 5^ primaria e secondaria 2017-18	Confronto alunni in 5^ primaria 2016-17 e secondaria 2017-18.pdf
Esiti alunni in uscita a.s. 2016-17	PARERE ORIENTATIVO 2016-17.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,2	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	46,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	29,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,8	22,4	31,2
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,5	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,3	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	24	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	21,1	23,6	31,7
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	78,4	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73,1	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,3	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	67,1	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	43,1	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	63,3	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	36,4	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	33,2	34	42,1
Altro	Dato Mancante	5,7	4,6	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	72,2	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	59,1	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	85,1	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	40,6	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	63,3	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	42	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	37,7	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	8,9	6,7	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- nell'a. s. 2016-17 l'istituto ha intrapreso il processo di revisione del curricolo verticale sulla base delle analisi scaturite dal RAV, con particolare riguardo al percorso che riguarda i passaggi da un ordine all'altro, per meglio rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative ed educative del contesto locale</p> <p>- la scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni dovrebbero raggiungere tenendo conto del contesto socio culturale in cui si trova ad operare.</p> <p>- i docenti utilizzano di norma il curricolo come strumento di lavoro per la programmazione delle attività della classe</p> <p>- i dipartimenti di ambito/materia hanno iniziato un percorso di programmazione comune</p> <p>- i dipartimenti della scuola secondaria progettano itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (classi parallele, laboratori, studio pomeridiano, L2)</p> <p>- le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state progettate in raccordo con il curricolo d'istituto</p> <p>- nell'a. s. 2016-17 sono stati individuati gli indicatori per la valutazione delle competenze sociali e civiche nei tre ordini, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria con un lavoro che ha tenuto conto dello sviluppo del percorso curricolare verticale ad esse riferito all'interno dell'Istituto</p> <p>- nell'a.s. 2017-18 sono state valutate le competenze sociali e civiche per gli alunni in uscita dalla V primaria e dalla III secondaria</p>	<p>- in alcuni progetti di istituto vanno definiti in modo più chiaro gli indicatori per la valutazione degli obiettivi e delle abilità e competenze da raggiungere</p>

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Dal 2015-16 sono attivi i DIPARTIMENTI DI AMBITO (scientifico, letterario, linguistico, espressivo) per i tre ordini di scuola, che hanno il compito della progettazione didattica per alcuni aspetti come: dal 2015-16 definizione delle prove comuni di ingresso, intermedie e finali (e relativi criteri di valutazione) sia nella scuola secondaria sia nella scuola primaria (si veda la tabella pubblicata in allegato dall'IC Futura poiché le tabelle di riferimento pubblicate dal MIUR nel RAV relative all'a. s. 2016-17 sono scorrette); analisi degli esiti delle prove somministrate (monitoraggio), revisione e progettazione didattica conseguente; programmazione didattica comune per le attività a classi parallele nella secondaria (materie: italiano, matematica, inglese) e per gruppi di recupero e potenziamento nella primaria; dal 2016-17 revisione del curricolo verticale di istituto per tutti gli ambiti disciplinari e per tutte le materie.</p> <p>- progettazione didattica per alcune aree determinata da commissioni di istituto: per l'inclusione e l'intercultura; per il raccordo tra ordini di scuola diversi; per l'orientamento; per il PTOF; per l'autovalutazione</p> <p>- dal 2016-17 potenziamento del numero delle riunioni dei dipartimenti di ambito per la scuola secondaria e primaria</p> <p>- dal 2016-17 per la scuola primaria PROGRAMMAZIONE DI ISTITUTO per interclassi parallele una volta al mese</p> <p>- adozione di libri di testo comuni nella secondaria e nella primaria</p>	<p>- Mancanza di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica e griglie comuni per la valutazione per diminuire ulteriormente la variabilità degli esiti tra le classi</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- dal 2015-16 Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline sia nella primaria sia nella secondaria</li> <li>- dall'a. s. 2015-16 istituzione dei dipartimenti di ambito con il compito di definire anche le prove strutturate comuni e l'analisi e il monitoraggio dei dati emersi</li> <li>- dall'a. s. 2015-16 istituzione di prove strutturate iniziali, intermedie e finali comuni sia nella primaria sia nella secondaria e relativi criteri comuni per la correzione delle prove a fini diagnostici e formativi</li> <li>- i docenti della scuola secondaria nelle attività a classi parallele progettano interventi didattici specifici comuni a seguito della valutazione degli studenti</li> <li>- nel 2016-17 la scuola ha definito i criteri di valutazione relativi all'acquisizione delle competenze sociali e civiche che sono stati utilizzati in via sperimentale a partire dal 2017-18</li> <li>- la scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione sia della scuola primaria sia della secondaria di I grado</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-sebbene sia nella primaria sia nella secondaria i docenti progettino interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti la scuola non ha ancora definito una progettazione comune al riguardo condivisa e sistematica</li> <li>-nella scuola non vengono ancora utilizzati in modo diffuso, sistematico e condiviso strumenti quali le prove di valutazione autentiche o le rubriche di valutazione</li> <li>- nel 2016-17 la scuola ha definito i criteri di valutazione relativi all'acquisizione delle competenze sociali e civiche ma deve ancora definire griglie e rubriche comuni di osservazione per la valutazione delle stesse</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e, sulla base delle analisi scaturite dal RAV, ha iniziato il processo di revisione dello stesso per meglio rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative ed educative del contesto locale. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e dipartimenti di ambito e gruppi di lavoro che riguardano diversi aspetti della progettazione didattica.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, sebbene debbano essere ancora definiti modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione sia della scuola primaria sia della secondaria di I grado. Nel 2016-17 la scuola ha definito i criteri di valutazione relativi all'acquisizione delle competenze sociali e civiche che sono stati utilizzati in via sperimentale a partire dal 2017-18.

Dal 2015-16 Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline sia nella primaria sia nella secondaria e utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione, hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, sebbene siano state definite rubriche e griglie di valutazione comuni. I docenti realizzano regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, e nella secondaria hanno definito una progettazione comune al riguardo, condivisa e sistematica, con il progetto di studio assistito pomeridiano e gli interventi per gruppi di livello.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Orario ridotto		

#### Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- In tutto l'IC, l'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti
- nella primaria si è iniziata la sperimentazione di una nuova organizzazione oraria (progetto MODI del MIUR)
- nella primaria i laboratori presenti hanno i relativi referenti
- nella primaria e nella secondaria i laboratori sono utilizzati sistematicamente dai docenti delle varie discipline con una frequenza settimanale in orario curricolare e/o extracurricolare
- le LIM come supporto alla didattica sono presenti in tutte le classi nella scuola secondaria e in gran parte delle classi della scuola primaria
- dal 2015-16 nella secondaria si è iniziato un percorso di strutturazione oraria all'interno dell'orario curricolare tale da permettere l'organizzazione di laboratori di recupero e potenziamento delle competenze per classi parallele in italiano, matematica e inglese e di esperienze con l'utilizzo del CLIL
- dal 2015-16 l'IC monitora l'ambiente di apprendimento con la somministrazione di questionari ad alunni, genitori e docenti
- L'IC partecipa a bandi MIUR, europei e ricerca donazioni private per dotare i propri laboratori di materiali e attrezzature aggiornati
- Servizi delle biblioteche di primaria e secondaria: prestito libri agli alunni con cadenza quindicinale, consultazione in loco per attività didattiche delle classi, in base alla programmazione di interclasse, servizio di videoteca.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Per i laboratori presenti nell'istituto si è avviato un percorso di potenziamento delle strumentazioni e dei materiali anche con fondi MIUR, europei e privati
- I servizi delle biblioteche andrebbero potenziati e migliorati attraverso la digitalizzazione delle stesse (l'IC Futura è in attesa dell'esito del bando PON Biblioteche innovative del luglio 2016)

**Subarea: Dimensione metodologica****3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:MIIC8EL00X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	27,5862068965517	66,44	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	24,1379310344828	61,12	61,4	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MIIC8EL00X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	31,0344827586207	51,26	49,88	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- CORSI DI AGGIORNAMENTO organizzati dall'IC per promuovere l'uso di specifiche metodologie didattiche:</li> <li>- 2016-17:</li> <li>- la definizione del Curricolo Verticale</li> <li>- lo sviluppo delle competenze linguistiche nella primaria</li> <li>-lo sviluppo delle competenze matematiche nella primaria</li> <li>- strategie educative innovative: flipped classroom, peer -to-peer</li> <li>- l'inclusione scolastica dell'alunno con autismo e disabilità intellettiva</li> <li>-la gestione dei conflitti</li> <li>- le metodologie didattiche del flauto dolce</li> <li>- 2017-18</li> <li>-gestione dei conflitti</li> <li>-Emozione e colori il metodo Stern</li> <li>-Arte nella scuola</li> <li>-Musica e suoni</li> <li>-Prevenire il disagio</li> <li>METODOLOGIE DIDATTICHE</li> <li>- i docenti utilizzano di norma le seguenti metodologie: cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, lezione frontale</li> <li>-nel 2017-18 alcune classi della primaria hanno attuato la SPERIMENTAZIONE "migliorare l'organizzazione didattica"</li> <li>- l'UST Milano (progetto MODI)</li> <li>-i docenti utilizzano settimanalmente strategie didattiche strutturate e strategie didattiche attive in occasione di attività specifiche programmate.</li> <li>- CONFRONTO SULLE METODOLOGIE DIDATTICHE:</li> <li>nella primaria: settimanale nella programmazione di team e mensile nella programmazione delle interclassi d'istituto</li> <li>-nella secondaria: bimestrale nei dipartimenti e nelle riunioni di materia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la scuola ha iniziato a condividere su una piattaforma dedicata (DG Suite di Google) le esperienze formative fatte dai docenti e le buone pratiche, sulla base dei bisogni di formazione individuati, ma tale spazio in rete deve essere maggiormente implementato</li> <li>- deve essere incrementata la cultura della condivisione delle esperienze e delle buone pratiche da parte di tutti i docenti</li> </ul>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC8EL00X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:MIIC8EL00X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- le regole di comportamento sono condivise nelle attività di accoglienza , nel “diario di scuola”, con incontri dei rappr. di classe degli studenti con il DS, con le assemblee di classe, con momenti di riflessione specifica in classe</li> <li>- nelle classi vengono adottate strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità</li> <li>- dal 2015-16 promozione di progetti per la promozione delle competenze sociali e attivazione di corsi di formazione per i docenti;</li> <li>-adozione di criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento sia nella secondaria sia nella primaria</li> <li>- dal 2016-17 istituzione dei rappresentanti di classe degli studenti nella secondaria</li> <li>- adozione dei criteri di valutazione delle competenze sociali e civiche per i tre ordini utilizzati dall’a. s. 2017-18</li> <li>- dal 2017-18 sperimentazione del progetto “GalyPotter: Educazione alla democrazia” per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche in condivisione delle buone pratiche con l’ IC Frisi di Melegnano</li> <li>- dal 2015-16 l’IC monitora l’ambiente di apprendimento con la somministrazione di questionari di percezione ad alunni, genitori e docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le strategie per la promozione delle competenze sociali non sono ancora adottate sistematicamente da parte dei docenti di tutte le classi</li> <li>- sebbene nel corso dell’ultimo triennio gli episodi problematici conclamati nella scuola siano stati molto pochi e di entità ridotta, la percezione degli alunni acquisita con uno specifico monitoraggio suggerisce il bisogno di potenziare il lavoro trasversale per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche</li> <li>- nel 2016-17 la scuola ha definito i criteri di valutazione relativi all’acquisizione delle competenze sociali e civiche ma deve ancora definire griglie e rubriche comuni per la osservazione delle stesse</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti: dal 2016-17 nella scuola primaria si è potuto lavorare maggiormente a piccoli gruppi grazie all'utilizzo delle risorse dei docenti del potenziamento. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi, anche se le strumentazioni sono in parte da aggiornare. La scuola sta incentivando l'utilizzo di modalità didattiche cooperative e innovative: ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, si è definito uno spazio virtuale per condividere e diffondere le esperienze formative fatte dai docenti e le buone pratiche scaturite sia dai corsi organizzati dall'Istituto sia dai corsi autonomamente svolti dai docenti e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti in classe lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali e attraverso la assegnazione di ruoli di responsabilità agli alunni (anche attraverso l'istituzione dei rappresentanti di classe degli studenti). La scuola monitora l'ambiente di apprendimento con la somministrazione di questionari di percezione ad alunni, genitori e docenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, poiché gli studenti sono coinvolti in progetti miranti allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità, anche se le strategie per la promozione delle competenze sociali non sono ancora adottate sistematicamente da parte dei docenti di tutte le classi. L'IC Futura ha definito dei criteri di valutazione delle competenze sociali e civiche per i tre ordini che sono stati sperimentati dall'a. s. 2017-18, insieme a un progetto volto allo sviluppo di tali competenze

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	79,5	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	46,6	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	27,6	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	50,9	50,7	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola realizza interventi specifici per alunni DVA e con BES per favorire il loro successo formativo  
 -I PDP stilati dai consigli di classe, in accordo con le famiglie, sono regolarmente monitorati e aggiornati per verificare il raggiungimento degli obiettivi  
 -Vengono utilizzate metodologie che favoriscono esperienze coinvolgenti sul piano affettivo-relazionale e sul piano cognitivo, con metodi e strategie che consentono l'inclusione anche con alunni con gravi disabilità: problem solving, cooperative Learning, peer tutoring e peer education.  
 - per rispondere alle esigenze degli studenti in difficoltà, la scuola individua gruppi di livello all'interno delle classi e attivazione di attività di recupero e di potenziamento per classi parallele; tramite test e questionari sono monitorati i risultati raggiunti.  
 - Una particolare attenzione è rivolta agli alunni di diverse culture e neo arrivati, per i quali si attivano specifici laboratori in L2 per tutti gli ordini di scuola  
 - Dal 2015-16 l'IC realizza attività progettuali su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità (teatro, liuteria, artigianato, street art) con positiva ricaduta sulle relazioni tra pari  
 -dal 2015-16 annualmente viene fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI  
 - 2016-18 con il CTI ambito 23: definizione e stesura della modulistica dell'inclusione

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La verifica dei Piani Educativi Individualizzati avviene solo all'interno del consiglio di classe, senza la presenza e l'ausilio indispensabile dell'unità multidisciplinare della NP.  
 - Per gli alunni con difficoltà di apprendimento e stranieri sarebbe opportuna una maggiore presenza di mediatori linguistici  
 - Ricambio continuo dei docenti di sostegno, visto l'esiguo numero di docenti a tempo indeterminato in servizio, che non assicura la continuità didattica agli alunni DVA:  
 totali: di ruolo 31% Precari 69%  
 Infanzia: di ruolo 15 % Precari 85%  
 Primaria: di ruolo 42% Precari 58%  
 Secondaria : di ruolo 23% Precari 77%

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50,5	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,5	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	2,5	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	5,3	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,3	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	22,3	21	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	86,1	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	38,1	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	16	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	58,4	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,7	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,5	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	39,1	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	28,8	23,3	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola attiva in modo esteso le seguenti azioni inclusive:  <b>PER GLI ALUNNI CON PARTICOLARI DIFFICOLTA'</b>:  - attività di recupero per piccoli gruppi, sia in classe sia a classi aperte, sia per la primaria sia per la secondaria  - presenza di laboratori interni per gli alunni con bisogni educativi speciali (liuteria, arte, teatro, laboratori AFOL, street art)  - progetto MOMO : collaborazioni con associazioni presenti nel territorio per lo studio assistito  - dal 2016-17 pomeriggio di studio assistito a scuola per la secondaria gestito dagli insegnanti : ha avuto esito positivo sia per la partecipazione sia in riferimento ai risultati scolastici degli alunni coinvolti  - presenza di tutoraggio formalizzato da parte dei docenti per supportare alunni con difficoltà socio-culturali particolari  - laboratori di italiano L2 per infanzia, primaria e secondaria  <b>PER GLI ALUNNI CON PARTICOLARI ATTITUDINI:</b>  - gruppi di livello nelle classi  - gruppi di livello a classi aperte  - gare e competizioni esterne (concorsi matematici, artistici e letterari)  - gare o competizioni interne alla scuola (logo orto botanico, Galy Potter)  - giornate dedicate a potenziamento (e recupero)  - progetti in orario curricolare con didattiche specifiche (laboratorio di Logica matematica)  - corsi in orario extra-curricolare : corso KET: l'IC Futura è ente certificatore legalmente riconosciuto Cambridge English Language Assessment per il test Key English Test (KET)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di alunni con bisogni educativi speciali pari al 25,59% del totale degli alunni dell'Istituto</li> <li>- Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono spesso non certificati e all'apparenza con difficoltà temporanee che rischiano, se non individuati in tempo di andare incontro a insuccessi e demotivazioni scolastiche e affettivo-relazionali. Questi studenti sono spesso caratterizzati da svantaggi socio-culturali.</li> <li>- Necessità di trovare ulteriori strategie per prevenire e contrastare la dispersione scolastica si alunni in situazioni socio culturali di deprivazione.</li> </ul>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola mette la persona al centro dell'azione didattica, cioè accoglie e accetta l'altro come persona, per conoscerlo anche dal punto di vista socio-affettivo oltre che cognitivo. In accordo e condivisione con le famiglie promuove l'autonomia personale e sociale al fine di valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono in genere efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola, anche se deve essere ulteriormente migliorata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi in gran parte a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola ha intrapreso le seguenti azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro:</p> <p>1 - infanzia e primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tra insegnanti per scambio di informazioni utili alla formazione classi - definizione e utilizzo relativa griglia di valutazione competenze acquisite</li> <li>- Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia</li> <li>- Attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria</li> <li>- Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria</li> <li>- Trasmissione dall'infanzia alla primaria di indicazioni articolate sul percorso formativo dei singoli alunni</li> </ul> <p>2 - primaria e secondaria (si veda la tabella allegata dall'IC in sostituzione di quella del LIUR incompleta)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tra insegnanti per scambio di informazioni utili alla formazione classi</li> <li>- definizione e utilizzo relativa griglia di valutazione competenze acquisite</li> <li>- Dal 2016-17 STAGE di due giornate degli alunni della primaria presso la scuola secondaria con attività educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria</li> <li>- Dal 2016-17 attività educative (inglese) per studenti della primaria con insegnanti della secondaria</li> <li>- Trasmissione dalla primaria alla secondaria di indicazioni articolate sul percorso formativo dei singoli studenti (si veda tabella allegata, poiché quella ministeriale è incompleta)</li> </ul> <p>-gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- necessità di condividere in modo più approfondito i criteri di valutazione e i descrittori presenti nelle griglie riguardanti le indicazioni articolate sul percorso formativo dei singoli alunni in uscita dalla scuola primaria</li> <li>- in alcuni casi difficoltà nel reperimento di informazioni complete sul percorso formativo degli alunni per relativamente agli studenti provenienti da altri istituti scolastici</li> </ul>

## Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attivita' di orientamento

## 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Presente	28,8	30,4	21,1

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola realizza da molti anni percorsi di orientamento per la comprensione di sé e per la scelta del successivo percorso scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolge le realtà scolastiche e produttive del territorio</li> <li>- Tutte le classi terze e seconde della secondaria sono coinvolte in questo percorso.</li> <li>- Gli alunni frequentano stage presso gli istituti superiori.</li> <li>- La scuola coinvolge le famiglie con incontri sul tema avvalendosi anche di professionisti esterni offerti dal EL con il diritto allo studio (COSPES)</li> <li>- organizza incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore</li> <li>- predispone un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti</li> <li>- dal 2016-17 l'IC ha iniziato a progettare attività di orientamento per le classi seconde:</li> <li>- attività in classe sulle proprie attitudini</li> <li>- laboratori artigianali con esperti di scuole superiori del territorio</li> <li>- progetto "zero punto zero" –con rete di scuole</li> <li>- La scuola partecipa a bandi MIUR ed Europei per i reperimento di fondi relativi alle attività di orientamento</li> <li>- L'IC Futura è SCUOLA POLO PER L'ORIENTAMENTO per l'ambito 23 della provincia di Milano</li> <li>- la scuola verifica l'efficacia delle attività di orientamento attraverso un monitoraggio degli esiti degli alunni nelle scuole superiori l'anno successivo (si veda grafico allegato)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare attività specifiche di orientamento anche laboratoriali, a partire dalle classi seconde</li> <li>- potenziare il reperimento di specifici fondi per attività di orientamento e la partecipazione a reti di scuole su progetti a tema</li> <li>- Progettare attività per far crescere il senso di appartenenza all'istituto degli alunni e degli ex alunni</li> </ul>
---	--

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
MIIC8EL00X	4,1	7,0	26,3	12,4	39,2	11,3	0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MIIC8EL00X		66,2		33,8
MILANO		67,7		32,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- la percentuale degli studenti che segue i consigli orientativi della scuola è in aumento : nell'a. s. 2016-17 è stata del 85%, in linea con la media italiana (come da TABELLA INSERITA DALLA SCUOLA, che tiene conto anche degli alunni iscritti a istituti professionali regionali o privati della zona di interesse, AFOL, Salesiani di Arese):</p> <p>-il 100% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo ha esiti positivi nelle scuole superiori durante l'a. s. 2017-18</p>	<p>- per gli alunni in uscita dall'IC a volte manca lo stimolo da parte del contesto familiare-culturale per operare la scelta, dove indicata come possibile da parte dei docenti, di un percorso di studi più lungo.</p> <p>-sebbene la percentuale delle famiglie che seguono il consiglio orientativo sia in progressivo aumento, a volte manca la fiducia della famiglia nei confronti dei docenti, quando si tratta di seguire il consiglio orientativo.</p> <p>-l'istituto intende trovare nuove strategie per migliorare la comunicazione con le famiglie rispetto a questo dato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la missione e le priorità dell'istituto sono definite chiaramente all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e del Piano Annuale per l'Inclusione</li> <li>- sono rese note sia all'interno del Collegio dei Docenti e di tutta la comunità scolastica, sia presso le famiglie e presso il territorio tramite il sito della scuola, tramite incontri organizzati allo scopo con i genitori e con gli enti e le realtà associative disponibili a collaborare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La missione dell'Istituto, situato in un territorio complesso, deve essere ulteriormente condivisa dai docenti dei tre ordini, potenziando la visione verticale del percorso curricolare degli alunni, dai tre ai quattordici anni, e attraverso l'implementazione della ricerca e sperimentazione di didattiche innovative e flessibili orientate all'inclusione e allo sviluppo delle competenze di ogni singolo alunno</li> </ul>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede collegiale, nelle commissioni allo scopo formate, e con questionari che vengono di volta in volta somministrati sulla base delle esigenze, emergono i bisogni e le necessità che vengono incrociate con le risorse interne ed esterne all'istituto e con le offerte che provengono dal territorio</li> <li>- la struttura organizzativa della scuola (ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA) prevede compiti delineati chiaramente per ogni funzione al fine di poter meglio pianificare le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi e viene pubblicata sul sito della scuola</li> <li>- la VERIFICA DEI PROCESSI attivati avviene a diversi livelli all'interno di commissioni specifiche dei tre ordini di scuola e gruppi di lavoro legati all'ordine di scuola e alle funzioni organizzative, attraverso monitoraggi delle attività, sia intermedi che finali e attraverso un questionario relativo all'ambiente di apprendimento.</li> <li>Il collegio docenti diventa il luogo di sintesi e di valutazione dei processi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le Funzioni Strumentali alle quali viene affidato il compito di coordinamento di alcune aree progettuali, necessitano di un potenziamento del lavoro di squadra delle commissioni ,composte da docenti di tutti e tre gli ordini, per sviluppare ulteriormente un lavoro di collaborazione di tipo verticale</li> </ul>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

## 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

## 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Piu' di 1000 euro		

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	53,3	37,38	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	4,58	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,1			
Percentuale di ore non coperte	32,6			

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:MIIC8EL00X - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	49,5	3,65	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,7	44,58	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	30			
Percentuale di ore non coperte	18,8			

#### Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il collegio ha definito 4 aree con la declinazione dei compiti da svolgere, ognuna gestita da un docente, per tutto l'IC; in sede di contrattazione si è avuta una ripartizione in proporzione ai carichi di lavoro. - Le FS sovrintendono ai diversi progetti rispetto all'area di riferimento.</p> <p>- Il Fondo d'istituto è ripartito nella seguente percentuale: 73% ai docenti e 27% al personale ATA (la tabella del RAV è scorretta-</p> <p>Le assenze del personale vengono gestite secondo normativa, con organico potenziato, ore da recuperare, ore di straordinario per la sostituzione dei colleghi assenti, e per le assenze prolungate con nomina dei supplenti.</p> <p>- Il personale ATA riceve un mansionario con la definizione dei propri compiti.</p> <p>-ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA: I docenti che hanno incarichi specifici all'atto della nomina ricevono anche i compiti da svolgere; la struttura organizzativa della scuola prevede compiti delineati chiaramente per ogni funzione al fine di poter meglio pianificare le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi</p>	<p>- Non sempre c'è la disponibilità dei docenti ad assumere compiti di responsabilità, anche a causa dell'alto numero di docenti a tempo determinato presenti nell'istituto, specialmente nella secondaria (46%)</p> <p>Poiché ai docenti del potenziato viene affidata la realizzazione di progetti di recupero o potenziamento, con l'obiettivo di valorizzarne le competenze, non sempre è possibile coprire la sostituzione dei colleghi assenti con questi docenti, per non interrompere l'esecuzione dei progetti avviati.</p> <p>PERSONALE ATA</p> <p>- L'esiguo numero dei collaboratori scolastici (ATA) sino ad ora attribuito (19) rispetto al numero di plessi presenti nell'Istituto (7), arreca disagi organizzativi in occasione delle assenze, poiché occorre provvedere alla sostituzione con spostamenti di personale tra i vari plessi per garantirne l'apertura e la vigilanza, non permettendo così l'esecuzione dei compiti affidati</p> <p>- dal 2016-17 l'Istituto è privo di un DSGA di ruolo, la cui competenza sarebbe necessaria per raggiungere l'efficienza e l'efficacia nelle pratiche amministrative, nell'utilizzo delle risorse economiche e nell'organizzazione del personale ATA</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,2	6	19,9
	Basso coinvolgimento	9,7	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	83	84,6	61,3
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche dell'IC nel Programma annuale è coerente con il PTOF. La scuola finanzia direttamente solo alcuni progetti (11), mentre altri sono finanziati direttamente dal Comune, con il piano annuale del diritto allo studio.</p> <p>La scuola inoltre partecipa a bandi europei e privati per il reperimento di ulteriori risorse, per ampliare le proprie dotazioni strumentali e le possibilità progettuali. (vd Processi - Ambiente di apprendimento - Dimensione organizzativa) - dal 2015-16, la spesa si è concentrata sui progetti ritenuti prioritari dall'Istituto: LIUTERIA, laboratorio per alunni con BES; LINGUA INGLESE, preparazione degli alunni della Scuola Sec. di I Grado al Key English Test (KET) e insegnamento della lingua inglese nell'infanzia e nella primaria con docenti specialisti madrelingua; SCUOLA AL CENTRO progetto per il contrasto alla dispersione scolastica attraverso attività laboratoriali anche in orario extra scolastico. I progetti, con il coinvolgimento di esperti esterni, hanno durata annuale e sono rinnovati l'anno successivo sulla base del monitoraggio conclusivo e delle risorse disponibili.</p> <p>Si sottolinea, comunque, che tutti i progetti attivati dall'IC Futura e previsti dal PTOF sono da considerare prioritari in quanto coerenti con gli obiettivi di miglioramento che l'Istituto si è dato: buona parte di essi sono svolti da personale interno valorizzato per le competenze specifiche verificate con monitoraggi ad hoc</p>	<p>-- Il Comune, nella programmazione dei progetti direttamente finanziati dallo stesso con il diritto allo studio, pur dialogando con la scuola, sino ad ora ha tenuto conto solo in parte degli esiti del monitoraggio sui progetti espresso dall'IC Futura e sulle necessità di attivare una progettualità più aderente ai bisogni educativi emergenti dal contesto e in linea con il PTOF</p> <p>- Vi è la necessità di reperire ulteriori risorse sia per il potenziamento di alcuni progetti ritenuti fondamentali, sia per il potenziamento delle dotazioni strumentali dei laboratori e delle classi di tutto l'IC</p> <p>- L'IC a partire dall' a. s. 2014-15 si è impegnato a trovare finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, come bandi ministeriali, regionali e europei, donazioni private), ma necessiterebbe di risorse specifiche per lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del personale impegnato in tale settore.</p> <p>- dal 2016-17 l'Istituto è privo di un DSGA di ruolo, la cui competenza sarebbe necessaria per raggiungere l'efficienza e l'efficacia nelle pratiche amministrative, nell'utilizzo delle risorse economiche e nell'organizzazione del personale ATA</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, ma la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola deve essere ulteriormente migliorata. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni progettuali. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche destinate ai progetti sono investite per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'IC a partire dall' a. s. 2014-15 si è impegnato a trovare finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, come bandi ministeriali, regionali e europei, donazioni private), ma necessiterebbe di risorse specifiche per lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del personale impegnato in tale settore.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC8EL00X - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	11,62	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	5	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	0	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	0	6,72	6,9	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MIIC8EL00X - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	8,59	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	6	7,54	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,24	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	7,61	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	7,19	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	7,98	8,41	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- la scuola raccoglie le esigenze formative del personale con apposito questionario sui bisogni formativi  
**FORMAZIONE DOCENTI:** coerentemente ai bisogni di formazione emersi nel Piano della Formazione dell'IC Futura, la scuola ha organizzato DIRETTAMENTE NELLA PROPRIA SEDE corsi sui seguenti argomenti:  
 2016-17  
 - definizione del Curricolo Verticale  
 - sviluppo delle competenze linguistiche nella primaria  
 - sviluppo delle competenze matematiche nella primaria  
 - strategie educative innovative  
 - inclusione scolastica dell'alunno con autismo e disabilità intellettiva  
 - gestione dei conflitti  
 - metodologie didattiche del flauto dolce  
 - piano di miglioramento dell'Istituzione  
 - primo soccorso  
 - 2017-18  
 - gestione dei conflitti  
 - Emozione e colori il metodo Stern  
 - Arte nella scuola  
 - Musica e suoni  
 - Prevenire il disagio  
**CORSI DI FORMAZIONE ESTERNI ALLA SCUOLA**  
 2016-17  
 - corso per referenti/coordinatori disabilità e inclusione  
 - competenze digitali e la didattica inclusiva  
 - team digitale  
 2017-18  
 - Leggere le prove invalsi  
 - Il coding a scuola  
 La qualità dei corsi è determinata attraverso indicatori di qualità inseriti negli avvisi di reclutamento esperti e rilevata in seguito con questionari su valutazione e ricaduta degli stessi nella prassi didattica dei docenti  
**FORMAZIONE ATA:**  
 - segreteria digitale; contabilità; team digitale; trasparenza e anticorruzione; primo soccorso e antincendio

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- la scuola ha iniziato a condividere su una piattaforma dedicata (DG Suite di Google) le esperienze formative fatte dai docenti e le buone pratiche, sulla base dei bisogni di formazione individuati, ma tale spazio in rete deve essere maggiormente implementato  
 - difficoltà talvolta (per le TIC) di integrare nella prassi didattica le competenze acquisite  
 - L'IC a partire dall' a. s. 2014-15 si è impegnato a trovare finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, come bandi ministeriali, regionali e europei, donazioni private), ma necessiterebbe di risorse specifiche per lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del personale impegnato in tale settore.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)								
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la scuola utilizza le esperienze formative fatte dai docenti nell'assegnazione degli incarichi, compiti, ruoli</li> <li>- a partire dall'a. s. 2015-16 la scuola ha iniziato una rilevazione sistematica e periodica (annuale) delle competenze del personale docente, anche non strettamente legate all'ambito disciplinare, per una migliore gestione delle risorse umane</li> <li>- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti, con un percorso condiviso di costruzione dello stesso, è stato ritenuto adeguato dalla maggioranza docenti della scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il 63% dei docenti della scuola secondaria, e complessivamente il 32 % docenti nei tre ordini non sono di ruolo, dato negativo se confrontato con la media delle scuole italiane: ciò rende difficoltosa l'assegnazione di incarichi che valorizzino le competenze dei docenti in riferimento a una progettualità di lungo respiro sul triennio</li> <li>Il dato diviene addirittura sconcertante per l'IC, in riferimento ai docenti di sostegno e a tutta la progettualità riferita all'Inclusione, area importante per l'Istituto poiché gli alunni DVA sono il 6,6% del totale e gli alunni con BES sono il 25,59% del totale:</li> </ul> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">totali: di ruolo 31%</td> <td style="width: 50%;">Precari 69%</td> </tr> <tr> <td>Infanzia: di ruolo 15 %</td> <td>Precari 85%</td> </tr> <tr> <td>Primaria: di ruolo 42%</td> <td>Precari 58%</td> </tr> <tr> <td>Secondaria : di ruolo 23%</td> <td>Precari 77%</td> </tr> </table>	totali: di ruolo 31%	Precari 69%	Infanzia: di ruolo 15 %	Precari 85%	Primaria: di ruolo 42%	Precari 58%	Secondaria : di ruolo 23%	Precari 77%
totali: di ruolo 31%	Precari 69%								
Infanzia: di ruolo 15 %	Precari 85%								
Primaria: di ruolo 42%	Precari 58%								
Secondaria : di ruolo 23%	Precari 77%								

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MIIC8EL00X - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,53	2,83	2,57

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- dal 2015-16 la scuola incentiva la partecipazione dei docenti a commissioni e gruppi di lavoro sui seguenti temi: inclusione; orientamento; raccordo e continuità; PTOF e valutazione; PDM; inoltre sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari e multidisciplinari; interclassi di istituto; intersezioni di istituto; gruppo staff e referenti di plesso</p> <p>- i gruppi di lavoro producono materiali da condividere con i docenti della scuola</p> <p>- dal 2016-17 per la condivisione di esperienze formative, strumenti e materiali didattici è attiva una piattaforma dedicata (DG Suite di Google)</p> <p>- gli insegnanti hanno una percezione positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi che deve essere implementato</p>	<p>- i gruppi di lavoro dei docenti non sempre producono materiali da condividere nei diversi ordini di scuola.</p> <p>- l'organizzazione di spazi, anche virtuali, per la condivisione e la diffusione di strumenti e materiali, è in via di sperimentazione: l'utilizzo della piattaforma dedicata (DG Suite di Google) per la condivisione esperienze formative, strumenti e materiali didattici deve essere maggiormente implementato, anche attraverso la formazione ulteriore di alcuni docenti all'utilizzo delle TIC come strumento di lavoro</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola nel corso del triennio ha realizzato molteplici iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi emersi nei monitoraggi proposti ai docenti e definiti nel Piano della Formazione dell'Istituto, in coerenza con gli obiettivi prioritari del PTOF e del PDM. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute, e ha avviato una raccolta sistematica delle competenze anche non strettamente legate all'ambito disciplinare. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che in alcuni casi producono materiali da condividere con gli altri docenti; gli insegnanti hanno una percezione positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi. Per la condivisione di esperienze formative, strumenti e materiali didattici dal 2016-17 è attiva una piattaforma dedicata (DG Suite di Google), il cui utilizzo deve essere maggiormente implementato, anche attraverso la formazione ulteriore di alcuni docenti all'utilizzo delle TIC come strumento di lavoro.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8EL00X		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC8EL00X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,4	80,1	75,2
Regione	1	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	46,3	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC8EL00X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	0	29,3	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIC8EL00X - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIIC8EL00X - votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,32352941176471	16,33	17,87	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>RACCORDO CON IL TERRITORIO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel 2018 la scuola ha stipulato un accordo formale con enti, associazioni e con altre scuole che operano nel territorio (soggetti pubblici e privati, enti di formazione, associazioni sportive e di volontariato) per ampliare ed integrare l'offerta formativa nelle aree dell'orientamento, dell'inclusione, della lotta alla dispersione scolastica, del recupero e dello sviluppo culturale e artistico, con effetti positivi sul miglioramento dell'offerta formativa, e sta ulteriormente formalizzando la collaborazione già esistente con altri soggetti del territorio con le stesse finalità.</li> <li>- La scuola si è avvalso di un mediatore culturale per i rapporti con le famiglie rom e ha costituito un tavolo di lavoro con l'EL e altri soggetti istituzionali del territorio: l'EL dal 2017 è entrato a far parte del programma europeo ROMACT a cui collabora attivamente l'IC Futura, al fine di coinvolgere le famiglie rom sinti, promuovere la loro fiducia verso l'istituzione scolastica e avviare alla consapevolezza dell'opportunità che la scuola offre in termini di recupero sociale.</li> <li>- La scuola ha stipulato convenzioni anche con alcune Istituzioni scolastiche per l'alternanza scuola lavoro degli alunni e con alcune Università per il tirocinio formativo degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la scuola collabora con l'EL, anche in alcuni gruppi istituzionalizzati (Ricucire la rete, ROMACT) ma ha un ruolo marginale nelle strutture di governo territoriale (non c'è una partecipazione diretta e costante di suoi rappresentanti a commissioni comunali relative all'istruzione e formazione, sport, cultura e tempo libero)</li> <li>- si potrebbe ampliare la varietà delle aree stipulando accordi con diversi enti e soggetti anche per la formazione dei docenti</li> <li>- al fine di attuare la progettualità prevista nel PTOF, e con esiti positivi per le attività di collaborazione sperimentate, sino ad ora si è preferita la stipula di accordi e convenzioni, prevedendo tale percorso un iter burocratico più snello rispetto a quello della rete</li> <li>- vista la crescente complessità nella creazione di reti di collaborazione con il territorio da parte della scuola autonoma, si evidenzia la necessità di promuovere l'istituzione di una figura di supporto organizzativo per quest'area</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MIIC8EL00X - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8EL00X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	3,79	8,32	2,66	0,02

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- nel 2016-17 (la tabella del rav è scorretta) c'è stato un alto coinvolgimento dei genitori da parte della scuola nella realizzazione di eventi , laboratori, spettacoli teatrali, biblioteca d'istituto, feste di natale, feste di carnevale, feste di fine anno , mostre, attività di solidarietà, open day per almeno sette volte in un anno</p> <p>- L'IC realizza interventi con esperti per i genitori su temi come: orientamento, affettività, sportello psico-pedagogico, bullismo</p> <p>- l'IC coinvolge i genitori nella definizione e gestione di iniziative e progetti (Teatro, Coro della scuola, feste, manifestazioni, serate a tema), raccoglie idee e suggerimenti dei genitori, che si sono costituiti come Comitato Genitori a partire dall' a. s. 2014-15</p> <p>- l'IC ha coinvolto i genitori nella revisione del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto, con apposita commissione che ha lavorato al nuovo documento approvato nel 2017</p> <p>- COMUNICAZIONI UFFICIALI con le famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloqui individuali con i docenti (sempre)</li> <li>- incontri ufficiali informativi sulle attività della scuola : 4</li> </ul> <p>consigli di classe con i rappresentanti, 3 colloqui collettivi con i genitori, 3 assemblee di classe</p> <p>- La scuola secondaria dal 2014-15 e la scuola primaria dal 2016-17 utilizzano il REGISTRO ELETTRONICO, anche per la comunicazione didattica con le famiglie</p> <p>- L'Istituto dal 2015 monitora i servizi offerti attraverso questionari di percezione rivolti a famiglie e alunni</p>	<p>- L'IC Futura, che insiste su un territorio complesso con diverse problematiche socio-culturali , pur attivando molteplici strategie per sviluppare la PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE alla vita della scuola e ai processi di miglioramento intrapresi dall'Istituto, ha ottenuto una risposta positiva solo in parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti: 95%</li> <li>- partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola: 60%</li> <li>- collaborazione attiva dei genitori alla realizzazione di attività della scuola: 6%</li> </ul> <p>-La partecipazione formale dei genitori alla vita della scuola risulta essere assai esigua: la percentuale dei votanti alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto (a.s. 2015-16) è infatti solo del 6%, con una differenza negativa di ben 10 punti rispetto alla media regionale e 16 punti rispetto alla media nazionale</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha attivato diversi accordi/reti e ha positive collaborazioni con molteplici soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Vista la situazione socio economica delle famiglie, il contributo delle stesse per l'ampliamento dell'offerta formativa è minimo, tuttavia la scuola sta cercando di sopperire con la ricerca di fondi pubblici (bandi regionali, MIUR, europei, fondazioni e altro) o privati (donazioni da parte del comitato genitori e altri) per attivare una progettualità in linea con i bisogni emersi nel PTOF. La scuola ha sempre partecipato attivamente alle proposte di confronto con l'EL per la promozione delle politiche formative e ha cercato di attivarle in modo proattivo. La scuola ha attivato molteplici strategie e numerose iniziative per coinvolgere i genitori attivamente nella vita scolastica e ai processi di miglioramento intrapresi dall'Istituto, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, che si sono costituiti come Comitato a partire dall'a. s. 2014-15, ottenendo tuttavia, una risposta positiva solo in parte.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Tabella Prove strutturate	Tabella Prove strutturate.pdf
Prove strutturate intermedie e finali	Prove strutturate.pdf
Risorse Tecnologiche	TIC.pdf
Risorse Tecnologiche 2017-18	Strutture Tecnologiche -2017-18.pdf
Risorse informatiche - TIC 2017-18	Strutture Tecnologiche -2017-18.pdf
Risorse informatiche - TIC	Tabella TIC.pdf
Tabella Elenco monitoraggi d'Istituto	Tabella Elenco monitoraggi d'Istituto.pdf
Tabella continuità secondaria	Tabella continuità secondaria.pdf
Esiti alunni in uscita	Esiti alunni in uscita.pdf
Esiti alunni in uscita 2016-17	Esiti alunni in uscita 2016-17.pdf
Tabella Elenco Monitoraggi d'Istituto 2017-18	Tabella Elenco monitoraggi d'Istituto.pdf
Tabella Elenco monitoraggi d'Istituto	Tabella Elenco monitoraggi d'Istituto.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati di apprendimento degli studenti nella scuola secondaria	Nel triennio la percentuale dei voti maggiori del 7 all'Esame di Stato deve aumentare di almeno 3 punti percentuale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti della scuola primaria	Nel triennio avvicinarsi di 3 punti percentuale alla media ESCS italiana
✓	Competenze chiave europee	Migliorare la valutazione delle competenze sociali e civiche	Ottenere nel triennio la definizione e la sperimentazione di strumenti per la valutazione delle competenze sociali e civiche
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione è emerso che in riferimento ai risultati scolastici si ha la presenza di un alto numero di studenti nelle fasce di voto più basse. Tenendo conto del background socio economico e culturale delle famiglie del territorio, ci si prefigge comunque di modificare questo dato per ottenere nel triennio un aumento della la percentuale dei voti maggiori del 7 di almeno 3 punti percentuale rispetto alla media italiana alla fine della scuola secondaria. Nella scuola primaria, poiché i risultati delle prove standardizzate risultano essere al di sotto della media rispetto agli standard di riferimento regionali e nazionali ci si prefigge nel triennio di avvicinarsi di 3 punti percentuale alla media ESCS italiana di riferimento (ESCS basso e medio-basso). Inoltre, per ottenere un miglioramento anche in riferimento alle competenze sociali e civiche degli studenti, ci si prefigge di ottenere nel triennio la definizione e la sperimentazione di strumenti per la loro valutazione verificando e consolidando in questo modo la progettazione caratterizzante e trasversale di istituto per lo sviluppo di tali competenze.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	completare la revisione del curricolo verticale e verificare la progettualità definita per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche
		definire prerequisiti di passaggio tra i vari ordini e prove di uscita condivise con ordine successivo

		Migliorare la programmazione didattica comune nella primaria, con sperimentazione di una organizzazione oraria differente (progetto MODI UST Milano)
		Definire modelli comuni per la progettazione didattica e griglie per la valutazione delle discipline e delle competenze sociali e civiche
	Ambiente di apprendimento	attivare classi aperte a partire dal primo quadrimestre per sviluppare maggiormente il lavoro con gruppi di recupero e di potenziamento
		potenziare le attività pomeridiane di recupero e studio assistito a partire dal primo quadrimestre
	Inclusione e differenziazione	Formalizzare l'attività di tutoraggio degli alunni a rischio dispersione scolastica rendendola chiara anche all'utenza
		Sviluppare progetti e prassi inclusive di istituto anche in orario extrascolastico per gli alunni a rischio dispersione
		Adottare modelli di segnalazione e rilevazione dei bisogni per alunni con BES comuni all'ambito di appartenenza
	Continuità e orientamento	progettare attività che facciano crescere il senso di appartenenza all'istituto a studenti ed ex alunni
		potenziare attività specifiche di orientamento anche laboratoriali, a partire dalle classi seconde
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	estendere il monitoraggio delle azioni anche a tutti i livelli organizzativi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere ulteriori corsi di formazione dei docenti sulle competenze inerenti gli obiettivi del processo di miglioramento
		Incrementare l'utilizzo della piattaforma DG Suite di Google per la condivisione tra docenti delle esperienze formative e delle buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	promuovere l'istituzione di una figura di supporto organizzativo per quest'area
		consolidare e promuovere la definizione di accordi di collaborazione con associazioni e agenzie educative e formative del territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Un metodico e periodico confronto sulla progettazione didattica, la sperimentazione di nuove forme organizzative della stessa, nonché dei periodici monitoraggi degli apprendimenti aiutano i docenti ad avere la situazione didattica sotto controllo e rende possibili degli interventi di recupero (o di potenziamento) più tempestivi ed efficaci.

Organizzare gli strumenti di valutazione esistenti delle competenze chiave e di cittadinanza e definirne di nuovi per valutarne il raggiungimento, definire e verificare una progettualità chiara e trasversale di riferimento, aiuta gli studenti a crescere nel proprio senso di responsabilità e di appartenenza alla società in cui vivono, alla creazione di un ambiente che promuove salute e benessere e di conseguenza ad affrontare il percorso di studio con maggiore fiducia e positività.

È inoltre emerso come le attività di raccordo tra i vari ordini di scuola siano migliorabili: aumentare la coerenza e la continuità nella vita scolastica degli studenti può sicuramente portare ad un miglioramento dei loro esiti scolastici.

Infine, la costruzione e la condivisione del percorso educativo con le famiglie e il territorio può diventare un elemento fondamentale per il successo formativo degli alunni.